

CONSIGLIO PROVINCIALE

Il 28 settembre 2020 alle ore 14,30, convocato dal Presidente nelle forme prescritte dalla legge, il Consiglio provinciale si è riunito per deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno.

A seguito dell'emergenza Covid-19, la presente seduta si è svolta parzialmente in modalità videoconferenza, ai sensi dell'art. 73 del D.L. 17.3.2020 n. 18, secondo i criteri previamente fissati con l'Atto del Presidente n. 43 del 17.4.2020.

Presiede TOMEI GIAN DOMENICO, Presidente, con l'assistenza del Segretario Generale DI MATTEO MARIA.

Sono presenti, nel corso della trattazione dell'argomento, n. 11 membri su 13, assenti n. 2.
In particolare risultano:

TOMEI GIAN DOMENICO	Presente
BRAGLIA FABIO	Presente in videoconferenza
COSTI MARIA	Presente in videoconferenza
LUGLI STEFANO	Assente
MUZZARELLI GIAN CARLO	Assente
MAGNANI SIMONA	Presente in videoconferenza
NANNETTI FEDERICA	Presente in videoconferenza
PARADISI MASSIMO	Presente in videoconferenza
PLATIS ANTONIO	Presente in videoconferenza
REBECCHI MAURIZIA	Presente in videoconferenza
RUBBIANI MARCO	Presente in videoconferenza
SOLOMITA ROBERTO	Presente in videoconferenza
ZANIBONI MONJA	Presente in videoconferenza

Il Presidente pone in trattazione il seguente argomento:

Atto n. 51

APPROVAZIONE SCHEMA DI "CONVENZIONE TRA LA PROVINCIA DI MODENA, L'AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA MODENA 1, L'AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA MODENA 2 E LA CONSULTA DEL VOLONTARIATO PER LA PROTEZIONE CIVILE PER ATTIVITA' CONNESSE CON L'ATTUAZIONE DEI PIANI DI LIMITAZIONE NUMERICA DEI MAMMIFERI AD ABITUDINI FOSSORIE RELATIVAMENTE ALLE ARGINATURE DEI FIUMI SECCHIA E PANARO E DEL CANALE NAVIGLIO

Oggetto:

APPROVAZIONE SCHEMA DI "CONVENZIONE TRA LA PROVINCIA DI MODENA, L'AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA MODENA 1, L'AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA MODENA 2 E LA CONSULTA DEL VOLONTARIATO PER LA PROTEZIONE CIVILE PER ATTIVITA' CONNESSE CON L'ATTUAZIONE DEI PIANI DI LIMITAZIONE NUMERICA DEI MAMMIFERI AD ABITUDINI FOSSORIE RELATIVAMENTE ALLE ARGINATURE DEI FIUMI SECCHIA E PANARO E DEL CANALE NAVIGLIO"

L'art. 19 della Legge 11/02/1992 n.157 prevede per le Regioni la facoltà di effettuare piani di limitazione delle specie di fauna selvatica in esubero per la migliore gestione del patrimonio zootecnico, per la tutela del suolo, per motivi sanitari, per la selezione biologica, per la tutela delle produzioni zoo-agro-forestali ed ittiche, alla condizione che il competente Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica (INFS), ora ISPRA ai sensi dell'art. 28 comma 4 della Legge 6/08/2008 n. 133, abbia verificato l'inefficacia di metodi ecologici, esprimendo quindi un parere sulla proposta di controllo avanzata.

La Regione Emilia- Romagna delega alle Province le funzioni di cui al punto precedente secondo quanto stabilito dall'art. 16 della legge regionale 15/02/1994 n. 8 e successive modifiche ed integrazioni.

I piani di controllo attivi nella Provincia di Modena vengono effettuati dai coadiutori, cacciatori di selezione e dagli agricoltori che, come previsto dall'art. 16 della citata L.R. 8/94 e dalla Delibera di Giunta Regionale 1104/2005 "Approvazione delle nuove direttive relative ai corsi di gestione faunistica di cui alla L.R. 8/94 art. 16 comma 3 e revoca delle direttive precedenti emanate con Deliberazioni n. 878/1995 e n. 1068/1998", vengono autorizzate dalla Provincia.

In data 19/01/2014 in Provincia di Modena però è accaduto un evento alluvionale straordinario causato dal collasso arginale avvenuto nella frazione di San Matteo di Modena in destra idrografica del fiume Secchia cui è conseguito l'allagamento di una vasta area agricola ed urbanizzata, compresi i centri abitati di Bastiglia e Bomporto e relative zone artigianali.

La relazione tecnico-scientifica redatta sull'evento da una commissione appositamente costituita dalla regione Emilia Romagna (pubblicata in data 9 luglio 2014) ha evidenziato che a causa della rotta arginale sono fuoriusciti dall'alveo circa 36 milioni di metri cubi di acqua, un quantitativo ingente che ha causato devastanti allagamenti generando in alcune zone tiranti d'acqua ben superiori al metro. E' necessario evidenziare che la stessa relazione, analizzando idrometeorologici dell'evento, eseguendo indagini specifiche di laboratorio e in sito al fine di caratterizzare le proprietà idrauliche e geotecniche dei terreni costituenti i rilevati arginali e relative fondazioni, ha concluso che la presenza di un sistema articolato di tane animali sia stata determinante ai fini del collasso arginale.

La "regia" per il superamento della situazione emergenziale e quindi per la individuazione e programmazione degli strumenti a tal fine necessari è stata affidata dal Commissario nominato ai sensi del D.L. 74/14 ad uno Staff Tecnico appositamente istituito con propria Ordinanza n. 1 del 5/6/2014.

Lo Staff Tecnico ha avuto il compito di formulare al Comitato istituzionale le proposte degli interventi necessari al superamento dei contesti emergenziali conseguenti agli eventi alluvionali ed il coordinamento è stato assegnato al Dirigente del Servizio Sicurezza del Territorio e Attività Estrattive della Provincia di Modena che, con propria determinazione n.

61 del 4/7/2014, ha provveduto alla definizione della relativa composizione. Sono dunque state definite due aree:

- AREA 1 “staff tecnico per interventi urgenti relativi al programma di messa in sicurezza idraulica dei territori connessi ai fiumi che hanno generato gli interventi alluvionali”
- AREA 2 “staff tecnico per interventi finalizzati al ripristino delle opere pubbliche o di interesse pubblico, beni culturali, strutture pubbliche adibite ad attività sociali, sociosanitarie e socio – educative, sanitarie, ricreative sportive e religiose, edifici di interesse storico-artistico, contributi per danni subiti da soggetti privati colpiti dagli eventi di cui al comma 1 art. 1 Legge 122/2012. Contributi per danni subiti da soggetti privati colpiti dagli eventi di cui al comma 1, art 1 L. 93/2014”.

In particolare l’Area 1 è stata composta da personale rappresentativo dei diversi Enti aventi competenze in merito:

- Provincia di Modena: Servizio sicurezza del territorio e U.O. Programmazione Faunistica
- Regione Emilia Romagna: Direzione Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa, Servizio Tecnico Bacini affluenti Po, Agenzia Regionale di Protezione Civile
- AIPO
- Consorzio della Bonifica Burana
- Autorità di Bacino del Po (riferimento integrazione determina dirigenziale n. 19/15).

E’ dunque suddetta Area dello Staff tecnico che ha definito le misure di mitigazione da adottare nonché la supervisione e la sintesi di quanto programmato e messo in atto, con particolare attenzione a quegli aspetti che hanno richiesto la messa in atto di differenti competenze e l’individuazione di misure opportunamente calibrate tra aspetti idraulici, vegetazionali, faunistiche e di tutela del territorio. E’ in tal senso che si è ritenuto di valutare l’opportunità di prevedere, su alcune tematiche specifiche, la collaborazione/supervisione scientifica da parte di personale afferente all’Ispra (Istituto Superiore per la protezione e la ricerca ambientale).

E’ stata quindi impostata un’attività di monitoraggio ordinario delle arginature, con apposita schedatura, per supportare AIPO nel censimento delle tane e altre criticità già presenti negli argini.

In estrema sintesi la suddetta attività ha previsto la rilevazione in campo delle tane, la compilazione di apposite schede di censimento, la georeferenziazione dei dati raccolti e la condivisione in sede di Staff tecnico per l’analisi congiunta e la messa in atto delle azioni di competenza quali l’adozione degli interventi necessari a garantire la stabilità del rilevato arginale da parte di AIPO e la sistematizzazione dei dati ai fini della messa in atto dei piani di limitazione numerica da parte degli Uffici provinciali competenti.

L’Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO), in qualità di responsabile delle arginature del principale reticolo idrografico della Provincia di Modena ha richiesto alla Provincia di Modena, con nota acquisita agli atti dell’Ente con prot. n. 101464 del 20/10/2014, interventi urgenti di contenimento della presenza degli animali cosiddetti fossori.

E’ diventato dunque strategico poter implementare un piano di limitazione numerica di carattere “ordinario” sui rilievi arginati dei due fiumi principali ove il proliferare di tane animali in numero sempre maggiore ne compromette la stabilità e rischia di vanificare i numerosi investimenti messi in atto per gli adeguamenti strutturali delle opere di difesa idraulica del territorio modenese.

E' sotto questa spinta che lo staff tecnico, sentito l'ISPRA, ha provveduto ad elaborare un documento programmatico di tipo ordinario finalizzato alla prevenzione dei danni causati da mammiferi con abitudini fossorie.

Tale documento è stato inoltrato ad Ispra ed al Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare per il previsto parere di competenza in data 21/07/2015 con nota prot. n. 70630.

In data 31/08/2015 e 28/09/2015 Ispra e Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare, rispettivamente con note acquisite agli atti dell'Ente con prot. n. 79532 e n. 86295, hanno espresso parere favorevole alla proposta suddetta.

Si è pertanto passati alla fase di attuazione del piano di contenimento/limitazione per i mammiferi con abitudini fossorie, con particolare riferimento alla specie tasso (*meles meles*) e Istrice (*Hystrix Cristata*), costituendo, con atto del Presidente n. 63 del 20/04/2016 un gruppo di lavoro per dare vita ad una gestione ottimale e coordinata delle singole attività.

Il gruppo di lavoro, i cui membri effettivi sono stati nominativamente individuati come pure sono stati individuate le funzioni in capo a ciascun ente, ha rendicontato la propria attività allo staff tecnico in due distinti momenti e precisamente:

- "Resoconto incontro gruppo di lavoro per l'attuazione dei piani di limitazione numerica di mammiferi ad abitudini fossorie lungo le aste fluviali principali" del 13/06/2018.
- "Resoconto incontro gruppo di lavoro per l'attuazione dei piani di limitazione numerica di mammiferi ad abitudini fossorie lungo le aste fluviali principali" del 24/09/2018.

La rendicontazione effettiva è peraltro avvenuta alla presenza del dott. Fontana Riccardo, rappresentante dello studio Geco, a cui era stato affidato il servizio per la realizzazione delle attività di attuazione dei piani con determina della Provincia di Modena – Polizia Provinciale e Politiche Faunistiche n. 243 del 13/11/2015 e successivamente ampliato con determina n. 4 del 15/2/2017.

Dalla lettura combinata dei due resoconti effettuati comunque alla scadenza del piano di limitazione dei mammiferi selvatici ad abitudini fossorie lungo le aste fluviali principali (2015/2018), si evince la necessità di condurre un'indagine faunistica eseguita sul buffer di estensione oltre i corpi arginali, e di una ulteriore indagine faunistica estesa a tutto il territorio provinciale, finalizzata a conoscere la presenza di specie bersaglio (tasso e istrice) al fine di valutarne il possibile impatto, in termini numerici, della soppressione dei soggetti occupanti le tane sui rilevati arginali e sul buffer esteso rispetto al numero totale degli esemplari censiti.

Con atto dirigenziale della Provincia di Modena n. 304 del 10/12/2019 "l'Associazione Professionale Studio Geco" è stata incaricata del "Servizio di realizzazione di indagine conoscitiva finalizzata alla stima delle dimensioni delle unità di popolazione di tasso e istrice nel territorio della Provincia di Modena" da cui è emerso che pur essendo il quadro complessivo in continuo aggiornamento, in effetti una quota rilevante delle colonie mappate devono ancora essere verificate al fine di stabilire la/le specie occupanti.

La Regione Emilia Romagna, con determinazione n. 4710 del 19/12/2018 "Progetto regionale per la gestione dei piani di limitazione numerica degli animali con abitudini fossorie. Realizzazione dell'indagine conoscitiva finalizzata alla stima delle dimensioni delle unità di popolazione del tasso e dell'istrice sull'intero territorio della Provincia di Modena. Prosecuzione dell'attuazione dei piani di limitazione numerica nel territorio modenese. Spesa previsionale 2019-2021. Impegno di spesa per l'anno 2018", aveva già preso atto dell'esigenza di proseguire l'attuazione dei piani di limitazione numerica degli animali ad abitudini fossorie anche per il triennio 2019/2021 senza soluzione di continuità, poiché ciò

costituisce un vero e proprio intervento di messa in sicurezza idraulica delle aste fluviali principali della Provincia di Modena, confermando la Provincia di Modena come Ente deputato a dare attuazione ai Piani di limitazione degli animali con abitudini fossorie, nell'ambito del quadro normativo vigente in materia, peraltro integralmente richiamato nella premessa dell'atto citato. A tal fine ha messo a disposizione della Provincia di Modena le necessarie risorse economiche, con determinazione n. 347 del 21/11/2019 recante "prosecuzione dell'attuazione dei piani di limitazione numerica degli animali con abitudini fossorie nel territorio modenese – triennio 2019-2021 – impegno di spesa a favore della Provincia di Modena".

La Provincia di Modena, a sua volta, con atto del Presidente n. 183 del 6/11/2019 "Piani di limitazione numerica di mammiferi ad abitudini fossorie lungo le aste fluviali principali dei fiumi Secchia e Panaro"- triennio 2019-2021, ha confermato lo svolgimento dell'attività prodromica, approvando le "linee attuative del piano di controllo". Si tratta, in estrema sintesi, di un documento programmatico atto a rendere cogente il "piano di controllo di specie fossorie (Istrice – *Hystrix cristata* e Tasso – *Meles Meles*) per il territorio di Modena", approvato con delibera della Giunta Regionale n. 612 del 15/04/2019 e il "piano di controllo della volpe (*vulpes vulpes*) nel territorio della regione Emilia Romagna", approvato con delibera di Giunta Regionale n. 611 del 15/04/2019 e integrato con delibera di Giunta Regionale n. 979 del 18/06/2019.

La stessa Regione Emilia Romagna, quindi, conferma il carattere sperimentale del progetto sul territorio della provincia di Modena in pendenza delle definizioni a livello regionale di analoghi piani di limitazione numerica degli animali ad abitudini fossorie in prossimità dei tratti arginali (Tasso e Istrice).

Risulta pertanto indispensabile proseguire l'attività impostata e sviluppata nel corso del triennio 2016/2018, inerente la cattura e la traslocazione delle specie di tasso e istrice che si dovessero trovare sui rilievi arginali e nelle aree adiacenti (intorno di 500 mt) delle aste fluviali principali, per preservarle dal rischio idraulico all'attività di scavo degli animali, considerata la presenza di numerose tane come evidenziato dall'indagine conoscitiva svolta nel corso del 2019 "dall'Associazione professionale Studio Geco" e considerato altresì quanto già stabilito a livello regionale per la specie volpe.

L'impostazione e lo sviluppo dell'attività comporta il coinvolgimento di partner cui affidare singole fasi del programma di azioni complessive che possono essere schematicamente e macroscopicamente suddivise come segue:

- attività di monitoraggio strutturato e periodico delle arginature dei fiumi Secchia, Panaro e del canale Naviglio, per un totale di altri 230 km al fine di identificare e analizzare nel tempo l'evoluzione di tane di animali con abitudini fossorie;
- verifica quotidiana delle catture da remoto;
- valutazione medico/veterinaria degli esemplari feriti e trasferimento presso un centro autorizzato;
- trasferimento e rilascio degli esemplari nei territori che esprimono il massimo grado di idoneità nei confronti della specie.

Si da atto che la Provincia di Modena ha già sviluppato per il triennio 2015/2018 l'attività, redigendo atto convenzionale con la "Consulta Provinciale del Volontariato per la protezione civile della Provincia di Modena", l'Associazione "ATC MO1 Bassa Pianura" e l'Associazione Centro Servizi Provinciale ATC MO2" per il monitoraggio strutturato e periodico delle arginature dei fiumi e per il monitoraggio quotidiano delle trappole

posizionate in prossimità delle tane aperte attraverso coadiutori appositamente formati e con il “centro soccorso animali – centro fauna selvatica il Pettiroso di Modena” per la traslocazione dei mammiferi selvatici e l’eventuale cattura degli stessi.

All’associazione professionale Studio Geco, invece, sono stati affidati i servizi necessari per consentire il recupero, il trasferimento e l’eventuale cattura degli animali, quali la formazione dei coadiutori per l’esecuzione dei piani di limitazione numerica, l’identificazione dei siti di rilascio, l’elaborazione di schematiche linee guida per la cattura e traslazione, la rendicontazione sui risultati ottenuti e il servizio di raccolta telefonica dell’avvenuta cattura degli animali.

Tutto ciò premesso, quindi, si deve evidenziare la necessità di proseguire senza soluzione di continuità l’attività connessa con l’attuazione dei piani di limitazione numerica dei mammiferi ad abitudini fossorie (tasso e istrice) relativamente alle arginature dei fiumi Secchia e Panaro e del canale Naviglio, avvalendosi della collaborazione dei soggetti istituzionali che hanno aderito alla precedente convenzione inerente lo stesso oggetto, formalizzata dalla Provincia di Modena.

Considerato altresì che l’attività proposta con la nuova convenzione in oggetto indicata sarà focalizzata sul monitoraggio strutturato e periodico delle arginature dei fiumi Secchia e Panaro e del canale Naviglio e che a tal fine i soggetti istituzionali precedentemente impegnati in tale attività (Consulta provinciale del Volontariato per la Protezione Civile della Provincia di Modena, l’Associazione “ATC MO1 Bassa Pianura” e l’Associazione “Centro Servizi Provinciale ATC MO2”) hanno già espresso formalmente la volontà di proseguire la collaborazione agita negli anni 2015-2018 con la Provincia di Modena.

Il Dirigente responsabile del Servizio interessato e il Dirigente responsabile dell’Area Amministrativa hanno espresso parere favorevole, rispettivamente in ordine alla regolarità tecnica e contabile in relazione alla proposta della presente delibera, ai sensi dell’articolo 49 del Testo Unico degli Enti locali.

Il Presidente concede la parola alla Dirigente del Servizio Affari Generali e Polizia Provinciale, Patrizia Gambarini, che illustra gli aspetti della convenzione.

La Consigliera Magnani richiama l’attenzione sull’importanza della gestione faunistica anche ai fini della prevenzione dei danni.

Il Presidente ringrazia per l’intervento approfondito, ricorda come il volontariato sia fondamentale e ringrazia la Comandante per il percorso avviato di dialogo con la Consulta e gli ATC.

Non avendo nessun altro Consigliere chiesto la parola, il Presidente pone ai voti, per appello nominale, la presente delibera che viene approvata all’unanimità come segue:

PRESENTI	n.	11
FAVOREVOLI	n.	11

Per quanto precede,

IL CONSIGLIO DELIBERA

- 1) di approvare lo schema di “convenzione tra la Provincia di Modena, l’Ambito Territoriale di Caccia Modena 1, l’Ambito Territoriale di Caccia Modena 2 e la

Consulta del Volontariato per la protezione civile per attività connesse con l'attuazione dei piani di limitazione numerica dei mammiferi ad abitudini fossorie relativamente alle arginature dei fiumi Secchia e Panaro e del canale Naviglio" che in allegato forma parte integrante e sostanziale;

- 2) di autorizzare il dirigente del servizio affari generali e polizia provinciale, dott.ssa Gambarini Patrizia, alla firma dell'atto di convenzione;
- 3) le risorse finanziarie sono previste negli appositi capitoli di bilancio anni 2020-2021.

Il Presidente pone in votazione l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, per appello nominale, ai sensi dell'art. 134 - 4° comma della D.Lgs. 267/2000, che viene approvata all'unanimità come segue:

PRESENTI	n.	11
FAVOREVOLI	n.	11

Della sujestesa delibera viene redatto il presente verbale

Il Presidente
TOMEI GIAN DOMENICO

Il Segretario Generale
DI MATTEO MARIA

CONVENZIONE TRA LA PROVINCIA DI MODENA L'AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA MODENA 1, L'AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA MODENA 2 E LA CONSULTA DEL VOLONTARIATO PER LA PROTEZIONE CIVILE PER ATTIVITA' CONNESSE CON L'ATTUAZIONE DEI PIANI DI LIMITAZIONE NUMERICA DEI MAMMIFERI AD ABITUDINI FOSSORIE RELATIVAMENTE ALLE ARGINATURE DEI FIUMI SECCHIA E PANARO E DEL CANALE NAVIGLIO.

L'anno 2020, addì ____ del mese ____ in Modena presso gli uffici della Provincia, in Viale Martiri della Libertà, 34

fra

- la Provincia di Modena, con sede legale in Modena, Viale Martiri della Libertà, n. 34 p.iva/C.F. 01375710363 (di seguito indicata come "Provincia"), rappresentata dalla Dott.ssa Patrizia Gambarini, Dirigente del Servizio Affari Generali e Comandante della Polizia Provinciale, domiciliata per la qualifica in via J.Barozzi 340, Modena, autorizzata alla stipula

e

- l'Organizzazione di volontariato "Consulta Provinciale del volontariato per la protezione civile di Modena APS" con sede legale in Modena, Via Pomposiana, 325 (p.iva/C.F. 94019940363), in persona del legale rappresentante Ferrari Roberto, di seguito indicata "Consulta"

- l'Associazione "A.T.C. MO1 Bassa Pianura", con sede legale in Via Santo Ferrari, 9 – 410321 Cavezzo (MO) C.F. 94046150366, in persona del legale rappresentante Gasperi Stefano, (di seguito indicata come "ATC")

- l'Associazione Centro Servizi Provinciale A.T.C. MO2, con sede legale in Gorzano di Maranello (MO) – Via Vandelli 552 C.F. 94049590360, in persona del legale rappresentante Canovi Romano, (di seguito indicata come "ATC")

Premesso che:

In data 19 gennaio 2014 in Provincia di Modena un evento alluvionale straordinario causato dal collasso arginale avvenuto nella frazione di San Matteo di Modena in destra idrografica del fiume Secchia ha determinato l'allagamento di una vasta area agricola ed urbanizzata, compresi i centri abitati di Bastiglia e Bomporto e relative zone artigianali.

La relazione tecnico-scientifica redatta sull'evento alluvionale del gennaio 2014 da una Commissione appositamente costituita dalla Regione Emilia Romagna (pubblicata in data 9 luglio 2014) ha evidenziato, tra l'altro, come la presenza di un sistema articolato di tane animali sia stata determinante ai fini del collasso arginale.

All'interno del programma di messa in sicurezza idraulica dei territori connessi ai fiumi che hanno generato gli eventi alluvionali suddetti, è stata avviata dallo Staff Tecnico di cui all'Ord. 1/2014 un'attività finalizzata ad un monitoraggio delle condizioni delle arginature dei fiumi Secchia e Panaro e del canale Naviglio.

In particolare l'U.O. Protezione Civile della Provincia di Modena, in collaborazione con l'Ufficio Aipo di Modena ed i Comuni frontisti, ha organizzato una strutturata e periodica attività di ricognizione delle arginature dei fiumi Secchia e Panaro, delle rispettive casse d'espansione e del canale Naviglio per un totale di oltre 230 km di arginature. L'attività ha previsto il coinvolgimento della Consulta, che dal 1994

collabora con la Provincia di Modena in forza di convenzioni che disciplinano i reciproci rapporti, per il tramite delle Organizzazioni di volontariato di protezione civile ad essa iscritte.

L'attività di monitoraggio è attivata con periodicità annuale. Ogni ricognizione avviene in un arco di tempo indicativamente di due/tre settimane, nel corso delle quali gruppi di volontari di Protezione Civile provvedono alla rilevazione in campo delle criticità ed in particolare delle tane, attraverso la compilazione di apposite schede di censimento. I dati consegnati vengono poi georeferiti e condivisi in sede di Staff Tecnico per l'analisi congiunta e la messa in atto delle azioni di competenza che vanno dall'adozione degli interventi di AIPO alla valutazione delle segnalazioni raccolte ai fini della messa in atto dei piani di limitazione numerica.

L'art. 19 della Legge 1/02/1992 n. 157 prevede per le Regioni la facoltà di effettuare piani di limitazione delle specie di fauna selvatica in esubero per la migliore gestione del patrimonio zoo-agro-forestali ed ittiche, alla condizione che il competente Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica (INFS), ora ISPRA ai sensi dell'art. 28 comma 4 della Legge 6/08/2008 n. 133, abbia verificato l'inefficacia di metodi ecologici, esprimendo quindi un parere sulla proposta di controllo avanzata.

La regione Emilia Romagna ha delegato alle Province le funzioni di cui al punto precedente secondo quanto stabilito dall'art. 16 della Legge regionale 15/02/1994 n. 8 e succ. modifiche ed integrazioni.

A partire dai dati disponibili a seguito dell'attività di monitoraggio precedentemente descritta è stato predisposto un documento programmatico elaborato dallo Staff Tecnico avente come oggetto la proposta di piano di limitazione numerica (controllo) di mammiferi selvatici ad abitudini fossorie lungo le asti fluviali principali che ha ricevuto parere favorevole da Ispra e Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in data 31/08/2015 e 28/09/2015, rispettivamente con note acquisite agli atti della Provincia di Modena con prot. 79532 e 86295.

Con Ordinanza commissariale n. 14 del 4 novembre 2015 è stato, tra gli altri, autorizzato e finanziato l'intervento cod. 12015 "Attuazione dei piani di limitazione numerica sulle arginature Secchia, Panaro e Naviglio di mammiferi selvatici ad abitudini fossorie" per 100.000,00 € al fine di acquisire la strumentazione necessaria (gabbie di cattura e relativi materiali di consumo per la gestione) nonché le prestazioni di servizio e convenzioni per il coinvolgimento del personale necessario.

A seguito dell'approvazione dei Piani e dello stanziamento delle risorse necessarie, i vari soggetti competenti in merito si sono da subito adoperati per dare pratica attuazione ai Piani stessi individuando modalità operative di intervento finalizzate in particolare al monitoraggio strutturato e periodico delle criticità e, relativamente a tassi e isticci, alla cattura e traslocazione delle suddette specie.

L'esito delle attività è stato debitamente rendicontato dal gruppo di lavoro costituito con atto del Presidente n. 63 del 20/04/2016, rispettivamente in data del 13/06/2018 e 24/09/2018 e, di seguito, è stata svolta un'indagine conoscitiva finalizzata alla stima delle dimensioni delle unità di popolazione di tasso e istrice nel territorio provinciale, terminata alla fine del 2019. Dalla stessa è emerso che pur essendo il quadro complessivo in continuo aggiornamento, in effetti una quota rilevante delle colonie mappate devono ancora essere verificate ai fini di stabilire la/le specie occupanti.

L'attività, quindi, deve essere proseguita come attestato dall'atto del Presidente della Provincia n. 183 del 6/11/2019 "Piani di limitazione numerica di mammiferi ad abitudini fossorie lungo le asti fluviali principali dei fiumi Secchia e Panaro" triennio del 2019-2021, che espressamente richiama quanto stabilito in merito dalla Regione Emilia Romagna con determinazione n. 4710 del 19/12/2018 "Progetto regionale per la gestione dei piani di limitazione numerica degli animali con abitudini fossorie. Realizzazione dell'indagine conoscitiva finalizzata alla stima della dimensione delle unità di popolazione del tasso e dell'istrice sull'intero territorio della Provincia di Modena – prosecuzione dell'attuazione dei piani di limitazione numerica nel territorio modenese – spesa previsionale – triennio 2019 – 2021 – impegno della spesa per l'anno 2018" e della successiva determinazione n. 3417 del 21/11/2019 "prosecuzione dell'attuazione dei piani di limitazione numerica degli animali con abitudini fossorie nel territorio modenese – triennio 2019 – 2021 – impegno di spesa a favore della Provincia di Modena". Ciò naturalmente nel rispetto delle delibere di Giunta regionale n. 612 del 15/04/2019 "Piano di controllo di

specie fossorie (Istrice – *Hystrix Cristata* e Tasso – *meles meles*) per il territorio di Modena” e n. 611 del 15/04/2019, come integrata da delibera n. 979 del 18/06/2019, “Piano di controllo della volpe (*vulpes vulpes*) nel territorio della Regione Emilia Romagna” dove sono state nuovamente determinate le modalità per l’effettuazione dei piani di contenimento dei danni causati dai mammiferi con abitudini fossorie anche lungo le aste fluviali principali, basi giuridiche di sviluppo del presente progetto.

Il supporto assicurato dalla Consulta attraverso le Organizzazioni di volontariato di protezione civile è tuttora garantito, consentendo di continuare una strutturata e periodica attività di monitoraggio delle arginature dei fiumi Secchia e Panaro e del canale Naviglio, per un totale di oltre 230km di arginature, al fine di identificare e analizzare nel tempo l’evoluzione della presenza di tane di animali con abitudini fossorie.

In data 23/7/2020 nel corso di un incontro istituzionale, l’ATC MO1 e l’ATC MO2 hanno manifestato l’intenzione di proseguire l’attività connessa con l’attuazione dei piani di limitazione numerica dei mammiferi ad abitudini fossorie in stretta e sinergica collaborazione al fine di attuare un monitoraggio strutturato e periodico delle arginature dei fiumi Secchia, Panaro e del Canale Naviglio. Anche la Consulta ha manifestato l’intenzione di proseguire l’attività.

A tal fine sono stati formalizzati gli atti di adesione, conservati presso la Provincia di Modena, ai numeri 27310 del 11/09/2020, n. 28018 del 18/09/2020 e 28022 del 18/09/2020.

In data 09/09/2020 è stato svolto un nuovo incontro del gruppo di lavoro costituito con atto del Presidente n. 63 del 20/4/2016 per condividere le modalità operative di prosecuzione dell’attività in oggetto indicata.

Tutto ciò premesso, si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1 – Premesse

Le premesse fanno parte integrante del presente accordo.

Art. 2 – Finalità

La presente convenzione disciplina i rapporti tra la Provincia, gli ATC e la Consulta, per le attività connesse all’attuazione del progetto di contenimento dei danni causati dai mammiferi con abitudini fossorie lungo le aste fluviali principali attraverso l’attuazione dei piani di limitazione numerica ed in particolare:

- assicurare in modo coordinato la partecipazione delle organizzazioni di protezione civile e degli ATC alle attività di monitoraggio strutturato e periodico delle arginature dei fiumi Secchia, Panaro e del canale Naviglio, per un totale di oltre 230 km, al fine di identificare e analizzare nel tempo l’evoluzione della presenza di tane di animali con abitudini fossorie.

Art. 3 – Obblighi della Consulta

La Consulta garantisce il coordinamento e il supporto delle Organizzazioni di volontariato di protezione civile, al fine di assicurare la loro partecipazione alle attività di monitoraggio strutturato e periodico delle arginature dei fiumi Secchia, Panaro e del canale Naviglio. Al termine delle attività sopra indicate e relativamente alla durata della presente convenzione, la Consulta rendiconta alla Provincia le spese di carburante sostenute chiedendone il rimborso, per le attività di monitoraggio strutturato e periodico delle arginature dei fiumi Secchia, Panaro e del canale Naviglio fornendo la relativa documentazione comprovante la spesa sostenuta e una relazione delle attività svolte.

Art. 4 – Obblighi degli ATC

Gli ATC si impegnano altresì a rendicontare almeno bimestralmente alla Provincia l’attività svolta dei coadiutori, attraverso la consegna dei moduli mensili di riepilogo attività e rendiconto carburante (allegato 1 alla presente) per ogni singolo operatore abilitato.

Art. 5 – Obblighi della Provincia

Per lo svolgimento delle attività di cui all'art. 3 da parte della Consulta, la Provincia si impegna a farsi carico delle spese di carburante sostenute corrispondendo alla Consulta i necessari rimborsi sino a un valore massimo di € 5.000,00.

Per lo svolgimento delle attività di cui all'art. 4 da parte degli ATC, la Provincia si impegna a farsi carico delle spese di carburante sostenute dai Coadiutori corrispondendo agli ATC i necessari buoni carburante sino a un valore massimo di € 12.000,00 complessivi per entrambi ATC.

Art. 6 – Modalità di rendicontazione e consegna dei buoni carburante

Ad esaurimento dei buoni, come comprovato dalle rendicontazioni di cui al precedente art. 4, la Provincia provvederà a consegnare ulteriori buoni carburante e ad effettuare i rimborsi per un importo complessivo analogo a quello inizialmente messo a disposizione, fino al valore massimo previsto in convenzione.

Art. 7 – Garanzie

Gli ATC e la Consulta garantiscono che gli operatori inseriti nelle attività oggetto della presente convenzione siano in possesso delle cognizioni tecniche e pratiche necessarie allo svolgimento delle attività predette.

Gli ATC e la Consulta garantiscono inoltre che i volontari inseriti nelle attività siano coperti da assicurazione contro infortuni, malattie connesse allo svolgimento dell'attività stesse e per la responsabilità civile verso terzi, secondo quanto stabilito dall'art. 4 della Legge 11 agosto 1991, n. 266. Gli ATC e la Consulta esonerano la Provincia da ogni altro obbligo che non sia stato espressamente richiamato dalla presente convenzione, né previsto dalla normativa vigente.

Eventuali responsabilità civili o penali causate da comportamenti posti in essere dai volontari degli ATC o delle Organizzazioni aderenti alla Consulta rimangono a carico degli ATC e della Consulta medesima, delle Organizzazioni e dei singoli associati direttamente interessati, con esplicito esonero da ogni responsabilità della Provincia. La Provincia si impegna comunque a garantire l'assistenza legale, qualora non si configuri caso di dolo e/o grave negligenza e sempre che non sussista conflitto di interessi con gli Enti coinvolti.

Art. 8 – Risoluzione anticipata

La Provincia può risolvere anticipatamente la presente convenzione in ogni momento, previa diffida ad adempiere, da notificarsi con lettera raccomandata A/R entro quindici giorni, per provato mancato adempimento da parte della Consulta e/o degli ATC, degli impegni contenuti nei precedenti articoli, senza oneri a proprio carico.

La Consulta e gli ATC a loro volta, possono risolvere la presente convenzione in ogni momento, previa diffida, da notificarsi con lettera raccomandata A/R entro quindici giorni, per provata grave inadempienza da parte della Provincia degli impegni contenuti nei precedenti articoli che riguardino in senso stretto l'attività oggetto della presente convenzione.

Art. 9 – Durata ed effetti

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione ed ha una durata fino al 31/12/2021. La presente convenzione potrà essere prorogata di un anno qualora sussistono ancora le condizioni di necessità e urgenza che giustificano la prosecuzione del progetto e in specifico dell'attività di contenimento dei mammiferi ad abitudini fossorie attraverso accordo scritto tra le parti, anche in considerazione dell'adozione di un nuovo piano regionale in materia.

Art. 10 – Oneri fiscali e spese di bollo

La presente convenzione, redatta in duplice originale, è esente dall'imposta di bollo e dall'imposta di registro ai sensi dell'art. 8 – comma 1 della Legge n. 266/1991.

Letto, approvato e sottoscritto.

Per la Provincia di Modena:
Dirigente del Servizio Affari Generali e Comandante della Polizia Provinciale
Dott.ssa Patrizia Gambarini

Per la Consulta Provinciale del Volontariato per la Protezione Civile di Modena APS
Il Presidente
dott. Roberto Ferrari

Per l'ATC MO1 Bassa Pianura:
Il Presidente:
Dott. Stefano Gasperi

Per il Centro Servizi Provinciale A.T.C. MO2
Il Presidente:
Dott. Romano Canovi

RIFORNIMENTO N° _____		
INFORMAZIONI		SCONTRINO (da allegare)
OPERATORE		
VEICOLO		
TARGA		
FIRMA		

RIFORNIMENTO N° _____		
INFORMAZIONI		SCONTRINO (da allegare)
OPERATORE		
VEICOLO		
TARGA		
FIRMA		

RIFORNIMENTO N° _____		
INFORMAZIONI		SCONTRINO (da allegare)
OPERATORE		
VEICOLO		
TARGA		
FIRMA		

RIFORNIMENTO N° _____		
INFORMAZIONI		SCONTRINO (da allegare)
OPERATORE		
VEICOLO		
TARGA		
FIRMA		



Provincia di Modena

Programmazione, Controlli e Qualità

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

OGGETTO: APPROVAZIONE SCHEMA DI "CONVENZIONE TRA LA PROVINCIA DI MODENA, L'AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA MODENA 1, L'AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA MODENA 2 E LA CONSULTA DEL VOLONTARIATO PER LA PROTEZIONE CIVILE PER ATTIVITA' CONNESSE CON L'ATTUAZIONE DEI PIANI DI LIMITAZIONE NUMERICA DEI MAMMIFERI AD ABITUDINI FOSSORIE RELATIVAMENTE ALLE ARGINATURE DEI FIUMI SECCHIA E PANARO E DEL CANALE NAVIGLIO

Si esprime il parere FAVOREVOLE in merito alla regolarita' contabile della presente proposta di deliberazione n. 2175/2020 ai sensi degli artt. 49, comma 1, e 147 bis, comma 1, del T.U. n. 267/2000 ordinamento EE.LL. .

Modena li, 21/09/2020

Il Dirigente
GUIZZARDI RAFFAELE

(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)



Provincia di Modena

Area Amministrativa
Affari generali e Polizia provinciale
Corpo di Polizia Provinciale

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

OGGETTO: APPROVAZIONE SCHEMA DI "CONVENZIONE TRA LA PROVINCIA DI MODENA, L'AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA MODENA 1, L'AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA MODENA 2 E LA CONSULTA DEL VOLONTARIATO PER LA PROTEZIONE CIVILE PER ATTIVITA' CONNESSE CON L'ATTUAZIONE DEI PIANI DI LIMITAZIONE NUMERICA DEI MAMMIFERI AD ABITUDINI FOSSORIE RELATIVAMENTE ALLE ARGINATURE DEI FIUMI SECCHIA E PANARO E DEL CANALE NAVIGLIO

Si esprime il parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica della presente proposta di deliberazione n. 2175/2020, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, ai sensi degli artt. 49, comma 1, e 147 bis, comma 1, del T.U. n. 267/2000 ordinamento EE.LL. .

Modena li, 21/09/2020

Il Dirigente
GAMBARINI PATRIZIA

(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)

CONSIGLIO PROVINCIALE

La delibera di Consiglio n. 51 del 28/09/2020 è pubblicata all'Albo Pretorio di questa Provincia, per 15 giorni consecutivi, a decorrere dalla data sotto indicata.

Modena, 05/10/2020

L'incaricato alla pubblicazione
VACCARI NICOLETTA
(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)

CONSIGLIO PROVINCIALE

La delibera di Consiglio n. 51 del 28/09/2020 è divenuta esecutiva in data 16/10/2020.

**Il Segretario Generale
DI MATTEO MARIA**

(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)